

La rima di questa poesia batte quieta e ostinata come un respiro. Forse un sospiro. Del respiro umano ha il suono, il soffio nelle esse ventose di "chissà chissà". Con calma, senza artificio di parole ricercate, Giorgia riesce a farci sentire il respiro e i sospiri, i pensieri e i tormenti di quest'uomo lontano dalla sua terra. Ma ci sussurra anche che respiro è vita, soffio è anima, e che il futuro è il tempo dei "chissà", cioè della speranza.

Chissà chissà

di Giorgia Vantaggiato

Chissà Chissà
zitto sto
con un nodo alla gola
e mi chiedo:
chissà chissà
come mia moglie sta,
e se i miei figli
ricordano il viso del papà.

Chissà chissà
se a queste domande
risposta arriverà.
Chissà chissà
se un giorno la mia vita cambierà.

Adesso vendo fazzoletti e accendini
ai semafori di città.

Chissà, chissà
se un giorno il sole
in un caldo mattino mi sveglierà
con una luce nuova
che annullerà tutte le diversità.